Machine Translated by Google

Francia, Regno Unito e Canada minacciano "azioni concrete" se Israele continua l'invasione di Gaza

thecradle.co/articles/francia-regno-canada-minacciano-azioni-concrete-se-israele-continua-l'invasione-di-gaza

MAY 20, 2025

Il 19 maggio, i governi di Regno Unito, Francia e Canada hanno rilasciato una dichiarazione congiunta invitando il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu a porre fine all'invasione militare in corso a Gaza e a porre fine al blocco degli aiuti umanitari.

"Non resteremo a guardare mentre il governo Netanyahu porta avanti queste azioni atroci.
"Se Israele non cesserà la rinnovata offensiva militare e non rimuoverà le restrizioni sugli aiuti umanitari, adotteremo ulteriori misure concrete in risposta", si legge nella dichiarazione.

Le tre nazioni occidentali hanno inoltre esortato Israele a collaborare con le Nazioni Unite per "garantire il ritorno alla distribuzione degli aiuti in linea con i principi umanitari" e hanno chiesto al movimento di resistenza palestinese Hamas di "liberare immediatamente gli ostaggi rimasti, tenuti così crudelmente in ostaggio dal 7 ottobre 2023".

Dopo oltre un anno e mezzo di costante sostegno alla campagna israeliana volta a uccidere, mutilare e far morire di fame decine di migliaia di palestinesi, lunedì Londra, Parigi e Ottawa hanno affermato che l'ultimo blocco degli aiuti "rischia di violare il diritto internazionale umanitario".

"Israele ha subito un attacco atroce il 7 ottobre. Abbiamo sempre sostenuto il diritto di Israele a difendere gli israeliani dal terrorismo. Ma questa escalation è del tutto sproporzionata", afferma la dichiarazione, aggiungendo che i leader delle tre nazioni "non resteranno a guardare mentre il governo Netanyahu persegue queste azioni atroci".

Machine Translated by Google

Le tre nazioni hanno anche annunciato il loro impegno a "riconoscere uno Stato palestinese" un mese prima che l'ONU tenga un vertice sponsorizzato da Francia e Arabia Saudita che segnerà, secondo quanto riferito, un "punto di non ritorno" per la cosiddetta soluzione dei due Stati.

In risposta al voltafaccia dei suoi alleati, l'ufficio di Netanyahu li ha accusati di "offrire una ricompensa enorme" alla resistenza palestinese e all'operazione Alluvione di Al-Aqsa.

"Questa è una guerra di civiltà contro la barbarie. Israele continuerà a difendersi con mezzi giusti fino al raggiungimento della vittoria totale", sottolinea la dichiarazione di Netanyahu.

In precedenza, il ***Washington Post*** ha riferito che "gli uomini di Trump" hanno recentemente dichiarato al governo israeliano: "Vi abbandoneremo se non ponete fine a questa guerra". Questo accade una settimana dopo che i media occidentali hanno dichiarato che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump aveva "perso la pazienza" con Netanyahu.

Nonostante le presunte tensioni, l'esercito israeliano ha portato avanti la sua ultima invasione di Gaza, nome in codice "I carri di Gedeone", mentre Netanyahu promette di assumere il controllo totale dell'enclave assediata.

Le operazioni militari a Gaza si verificano mentre Israele ha parzialmente revocato il blocco degli aiuti, consentendo a cinque camion di entrare a Gaza, due dei quali, secondo quanto riferito, trasportavano sudari invece di cibo e medicine di cui c'era tanto bisogno.

Tel Aviv aveva precedentemente annunciato che lunedì sarebbero entrati a Gaza 30 camion di aiuti umanitari, una frazione degli oltre 500 di cui, secondo l'ONU, la Striscia aveva bisogno per sostenere la sua popolazione prima dell'inizio del genocidio.

"I cittadini di Gaza riceveranno una pita e un piatto di cibo, e questo è tutto", ha dichiarato lunedì sera il ministro degli Esteri israeliano Bezalel Smotrich, aggiungendo che le truppe israeliane stanno "annientando tutto ciò che rimane nella Striscia".

"La popolazione fuggirà verso sud, e poi verso paesi terzi", ha sottolineato Smotrich, appoggiando il piano del presidente degli Stati Uniti Donald Trump di effettuare una pulizia etnica della Striscia per costruire la "Riviera del Medio Oriente".